



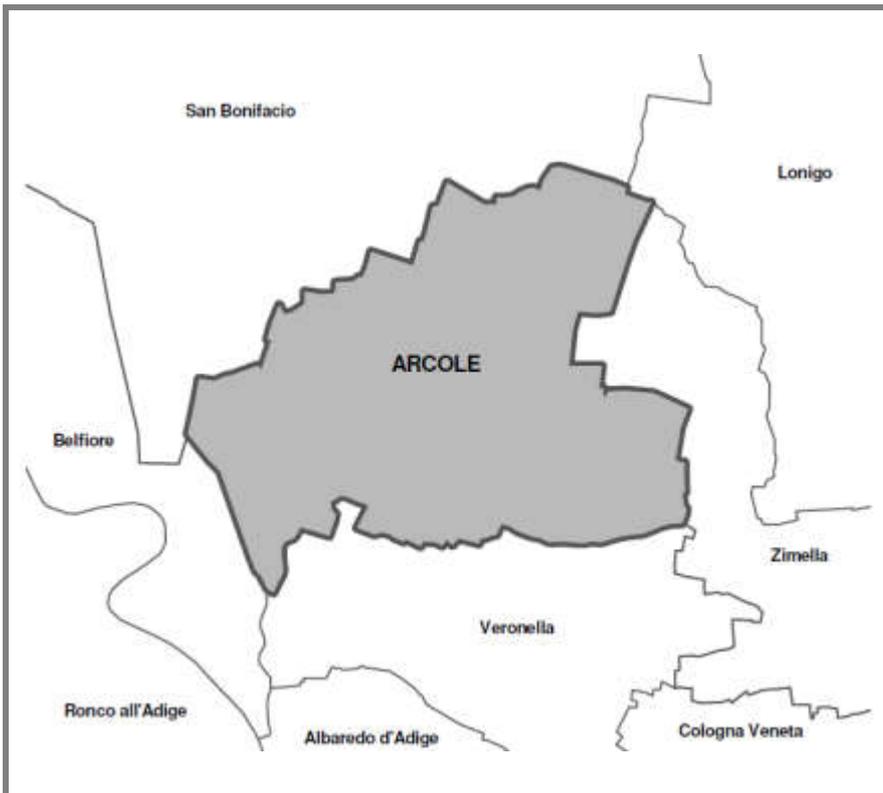
Comune di Arcole

Provincia di
Verona

**P.I. 2022
variante XIV**

Variante parziale per modifiche puntuali al P.I.

V.Inc.A - Dichiarazione di non necessità



P.I. 2014

GRUPPO DI LAVORO

Progettista incaricato PI
Arch. Emanuela Volta

COLLABORAZIONI SPECIALISTICHE

Indagini Conoscitive
Arch. Nicola Grazioli

Quadro Conoscitivo
Studio Medici
Geom. Fabiano Zanini

Valutazione Compatibilità Idraulica
Ing. Amb. Agnese Tosoni

Comune di Arcole

SINDACO:
Alessandro CERETTA

RESPONSABILE AREA TECNICA:
arch. Rita STRAPPARAVA

**P.I. 2022
variante XIV**

PROGETTISTA:
dott. Mauro Costantini urbanista

COLLABORAZIONE
dott. Enrico Costantini pianificatore
territoriale
geom. Nicola Costantini

studio COSTANTINI via S. Girolamo 10 – 35042 – Este (Pd) - 0429 600 742 – urb.costantini@gmail.com

settembre 2022

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a _____ prov. _____

il _____ e residente in _____

nel Comune di _____ prov. _____

CAP _____ tel. _____/_____ fax _____/_____

email _____

in qualità di **Tecnico Valutatore**

del piano – progetto – intervento denominato **VARIANTE PARZIALE PER MODIFICHE PUNTUALI AL P.I. DEL COMUNE DI ARCOLE**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE PARZIALE PER MODIFICHE PUNTUALI AL P.I. DEL COMUNE DI ARCOLE**

DATA _____ II DICHIARANTE _____

19.09.2022

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA _____ II DICHIARANTE _____

19.09.2022

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

Il sottoscritto **COSTANTINI MAURO**

incaricato dal proponente **COMUNE DI ARCOLE** sito in Piazza Marconi, 1, 37040, Arcole (VR), della **“VARIANTE PARZIALE PER MODIFICHE PUNTUALI AL P.I.”** di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.,

DICHIARA

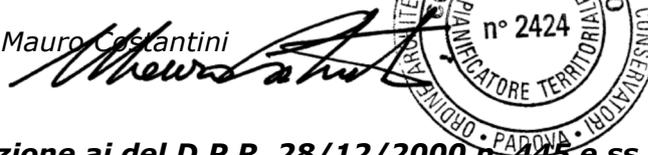
- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all’esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l’amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l’informativa, l’eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all’utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

RICONOSCE

all’Amministrazione competente del procedimento **Comune di ARCOLE, con sede in Piazza Marconi, 1, 37040, Arcole (VR)** e all’Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della **Fonte** dell’autore.

DATA II DICHIARANTE

19.09.2022 Mauro Costantini



Informativa sull’autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell’art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. Ai sensi dell’art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall’interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d’identità del dichiarante, all’ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA II DICHIARANTE

19.09.2022 Mauro Costantini



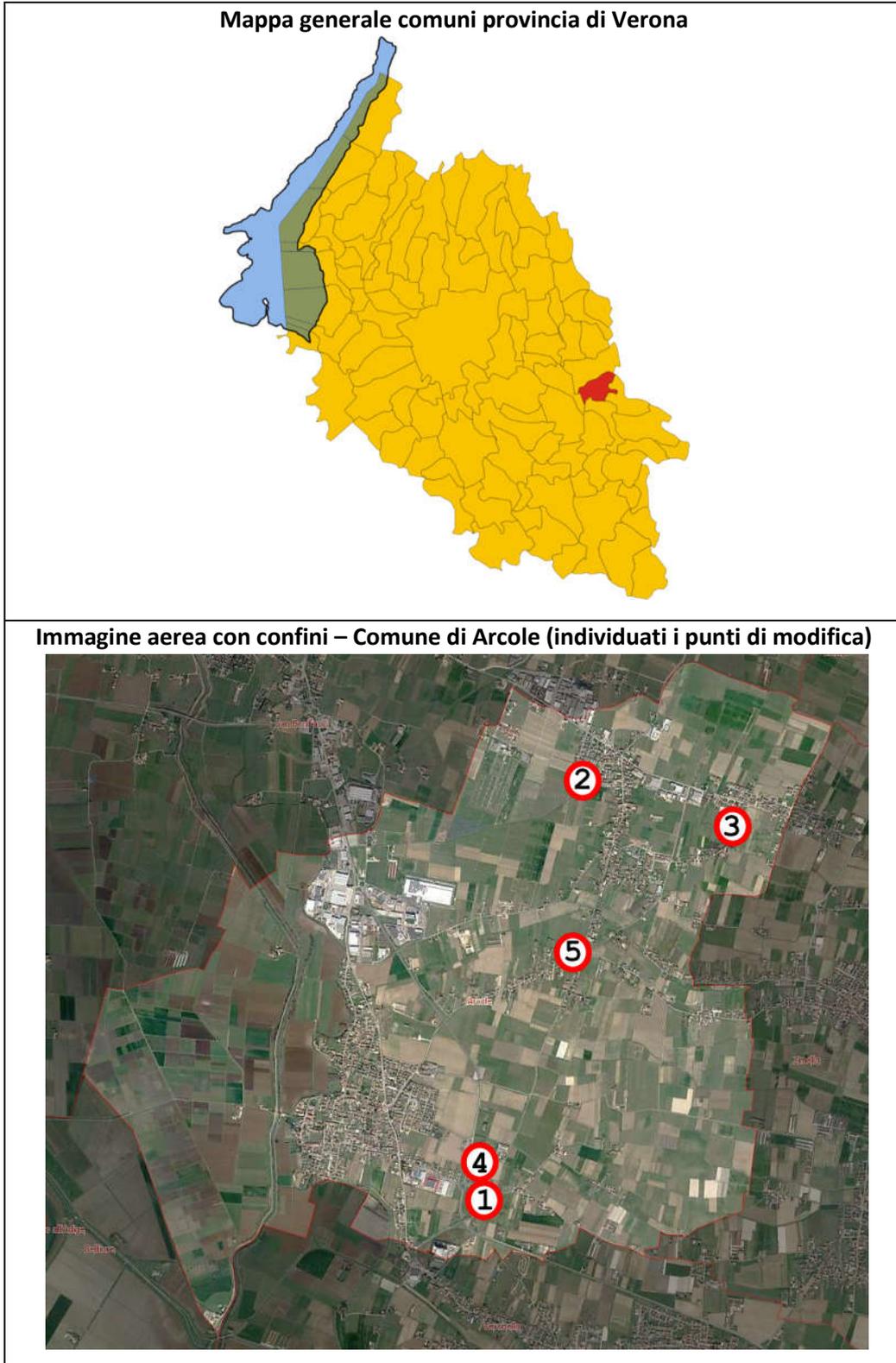
ALLEGATO

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE PARZIALE PER MODIFICHE PUNTUALI AL P.I. DEL COMUNE DI ARCOLE

La presente Relazione Illustrativa Ambientale costituisce l'elaborato di non necessità di redigere uno Studio di Incidenza Ambientale, che accompagna il Rapporto Ambientale per la stesura della Variante parziale n. 14 per modifiche puntuali al P.I. del Comune di Arcole allo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della proposta di piano.

1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

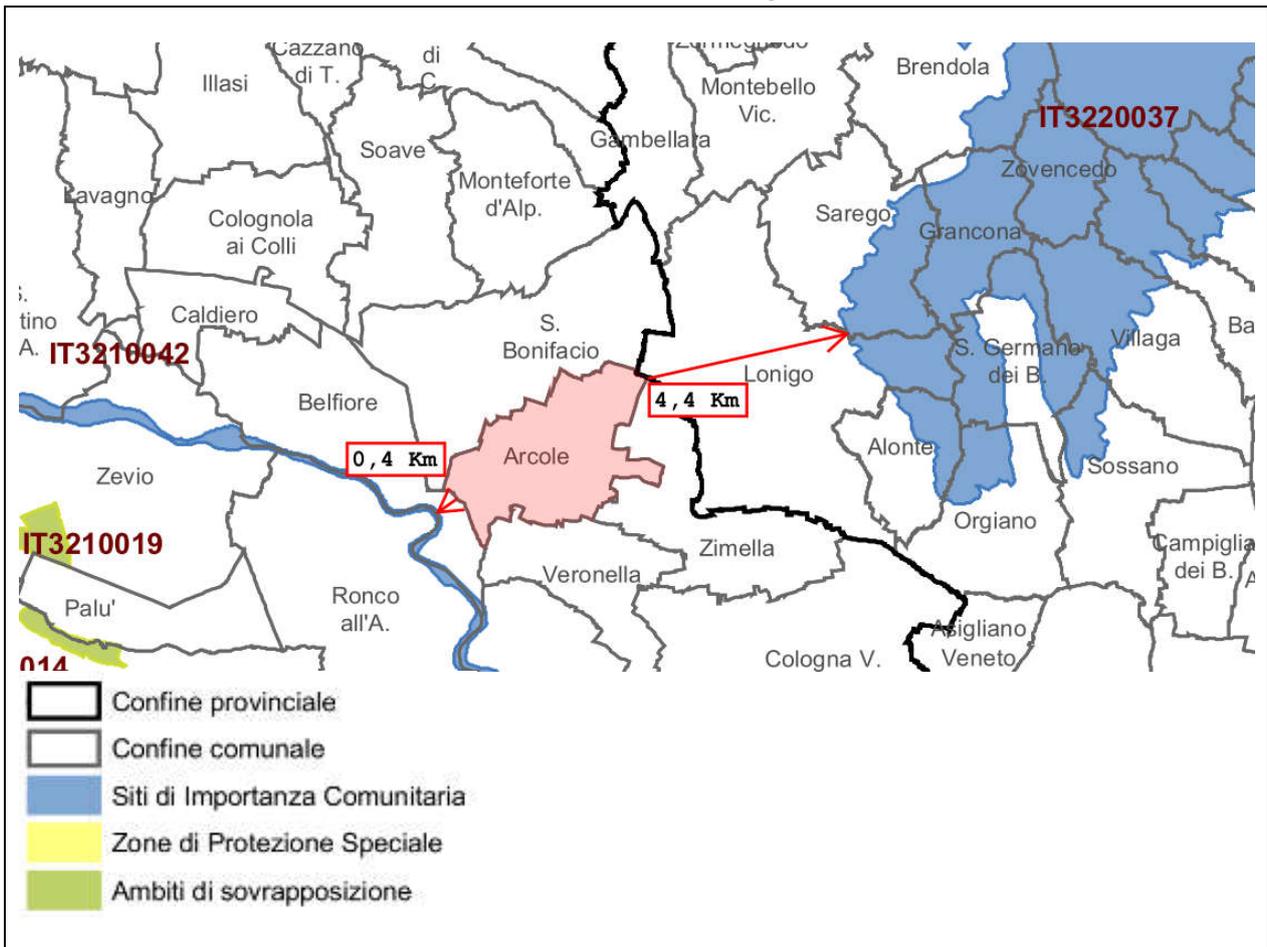
Il territorio del comune di Arcole si trova nel settore centro-orientale della provincia di Verona, ai confini con la provincia di Vicenza; ed è collocato a circa a 30 Km dal comune di Verona. Il suo territorio ha una superficie di 18,935 kmq ad una altitudine di circa 27 m s.l.m. Il territorio del comune è completamente pianeggiante e confina con San Bonifacio, Lonigo (Provincia di Vicenza), Zimella, Veronella e Belfiore. Arcole conta 6.403 abitanti e una densità abitativa pari a circa 338 abitanti per kmq. Le frazioni comunali sono Gazzolo e Volpino, situate a nord est del capoluogo.



Il territorio Comunale di Arcole non riscontra al suo interno la presenza di alcuna zona SIC o ZPS ma ne sono presenti di più o meno vicine al territorio in questione, come si evince dalla mappa elaborata della Rete Natura 2000. Si segnala la relativa vicinanza con altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con relative distanze:

- SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine (0,4 km), limite orientale in comune di Belfiore;
- SIC IT3220037 Colli Berici (4,4 km), limite orientale in comune di Lonigo.

Carta delle Zone SIC e ZPS della Regione Veneto



Elaborato delle zone SIC e ZPS della Regione Veneto, poi modificato con la rappresentazione grafica della distanza in linea d'aria fra il territorio in oggetto e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000.

Le principali caratteristiche dei siti richiamati possono essere sinteticamente descritte come riportato nell'“ATLANTE dei Siti Natura 2000 del Veneto” pubblicato dalla regione veneto (2010).



Fiume Adige

SOTTORAGGRUPPAMENTO

Inquadramento generale e paesaggistico

Il sottoraggruppamento comprende due tratti del fiume Adige sostanzialmente omogenei per quanto riguarda i caratteri ambientali: il primo, IT3210043, si colloca nella parte nord-occidentale del territorio comunale di Verona a monte del tratto cittadino, mentre il secondo, IT3210042, si trova nella zona sud-orientale a valle dello stesso.

In entrambi i casi, il sito si sviluppa linearmente lungo il corso del fiume, attraversando un territorio densamente abitato e sfruttato per l'agricoltura. La complessità delle azioni necessarie al mantenimento della sicurezza idraulica ha portato alla realizzazione, lungo ampi tratti del fiume, di imponenti opere di difesa idraulica di varia tipologia (muri o rilevati in terra) che hanno avuto un'impronta prettamente "ingegneristica", mettendo in secondo piano gli aspetti legati alla conservazione dell'ecosistema fluviale. Gli interventi di artificializzazione del corso del fiume hanno, quindi, talvolta compromesso la componente vegetale originaria, che, fino ai primi decenni del secolo scorso, presentava, sia a monte, sia a valle della città di Verona nuclei boscati anche di dimensioni considerevoli.

Valori naturalistici

Le rive sono coperte da una vegetazione piuttosto densa e più o meno continua, anche se spesso pressoché lineare, formata da boschetti di salici e pioppi (91E0*), molto spesso alterati dalla presenza di robinia e platano, inframmezzati da ampie distese di cespugli e incolti caratterizzati dalla presenza di rovi e altra vegetazione ruderale. Un discorso a parte meritano gli isolotti, come ad esempio l'Isola del Pestrino, piccoli lembi di terra circondati dalle acque del fiume, che, proprio perché inaccessibili, conservano ancora una discreta naturalità e un modesto grado di antropizzazione, con la presenza di pioppi (*Populus* sp.pl.), salice bianco (*Salix alba*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*). La vegetazione strettamente acquatica è praticamente assente dal corso dell'Adige e se si eccettuano i lembi di canneti a cannuccia di palude (*Phragmites australis*) ancora presenti, lo stesso discorso vale per le comunità erbacee riparie, che rivestono un ruolo fondamentale nella funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e costituiscono gli elementi funzionali e strutturali dei biocorridoi della rete ecologica.

Anche la fauna vertebrata risente in modo cospicuo delle attuali condizioni del fiume e dell'assetto dei territori circostanti. Ciò nonostante, l'area, in ogni stagione ospita un'avifauna interessante, con anatidi, rapaci e laridi. Il popolamento ittico dell'Adige, un tempo molto interessante, ha subito, dal secolo scorso ad oggi, profonde modificazioni soprattutto a causa degli interventi a fini idroelettrici e dell'inquinamento, che hanno portato ad una estrema rarefazione di specie indigene, un tempo abbondanti, come lo Sturione (*Acipenser sturio*), il Cobite barbatello (*Barbatula barbatula*), il Gobione (*Gobio gobio*), il Temolo (*Thymallus thymallus*) e lo Scazzone (*Cottus gobio*). Proprio per questo motivo, occorre fare particolare attenzione alle introduzioni, talvolta anche involontarie, di specie alloctone (come ad esempio la Trota fario) che possono entrare in competizione con il popolamento ittico naturale, aumentandone la vulnerabilità. Risulta ormai molto rara anche la Lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*), in grave rarefazione.

Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine

IT3210042

SUPERFICIE:

2090 ettari

TIPOLOGIA:

SIC

RELAZIONI CON ALTRI SITI:

SIC senza relazioni spaziali con un altro sito
NATURA 2000

REGIONE BIOGEOGRAFICA:

Continentale

ANNO DI DESIGNAZIONE:

2006

**PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA
(L. 394/91):**

-

SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:

-

PIANO DI GESTIONE:

No

COMUNI:

Provincia di Rovigo - Badia Polesine Provincia
di Verona - Albaredo d'Adige; Angiari; Bellfiore;
Bonavigo; Castagnaro; Legnago; Ronco all'Adige;
Roverchiara; San Giovanni Lupatoto; San Martino
Buon Albergo; Terrazzo; Verona; Villa Bartolomea;
Zevio

2. BIODIVERSITA' IN TERRITORIO COMUNALE DI ARCOLE

2.1. La fauna

2.1.1. Avifauna

Le specie ornitiche segnalate variano in modo notevole nel corso dell'anno sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Molte specie si fermano a nidificare durante la primavera e l'estate, alcune vi trascorrono soltanto il periodo autunnale e invernale, altre sono presenti in tutte le stagioni.

Nel territorio comunale si trovano soprattutto specie sinantropiche che frequentano l'aperta campagna e le aree abitate come i passeri, il merlo, la rondine, il rondone, la civetta, etc.

Gli ospiti più frequenti dei corsi d'acqua sono: il Germano reale (*Anas platyrhynchos*), e la Gallinella d'acqua (*Gallinula Chloropus*). Il Germano reale è l'anatra più comune e frequenta qualsiasi specchio d'acqua abbastanza riparato, con una certa predilezione per le lanche dove trova il suo ambiente ideale; l'alimentazione si basa principalmente su sostanze vegetali: semi, granaglie, foglie di piante acquatiche, germogli. Più raramente si nutre anche di insetti, molluschi, e piccoli pesci. L'ambito fluviale dell'Alpone è frequentato da numerosi Ardeidi ed in particolare gli appartenenti alla sottofamiglia degli Ardeinae (soprattutto aironi); essi rappresentano un gruppo di uccelli molto importante sotto l'aspetto naturale e conservazionistico, perché sono anzitutto buoni indicatori ambientali e la loro presenza incrementa il livello di biodiversità.

Dove gli ambienti ripariali confinano con il terreno agricolo coltivato, nelle zone marginali di cespugli con giovani alberi si possono trovare varie specie più banali quali la capinera, il cardellino, la cinciallegra, e altre più rare come il saltimpalo, l'allodola e l'averla cenerina.

Nella campagna aperta è spesso possibile rinvenire la presenza e gli spostamenti di fagiani divenuti numerosi a seguito delle immissioni faunistiche.

È opportuno segnalare che il massimo valore biologico di questa classe di vertebrati, si riscontra lungo i corsi d'acqua che possiedono ancora buoni caratteri di naturalità.

La tabella seguente riporta l'elenco di quelle specie elencate nel formulario standard per il sito IT3210042 che frequentano il territorio comunale.

Uccelli elencati dell'Allegato II della direttiva 79/409/CEE

Ardea purpurea	Airone rosso
Alcedo atthis	Martin pescatore
Egretta garzetta	Garzetta
Egretta alba	Airone bianco maggiore
Ixobrychus minutus	Tarbusino
Tringa glareola	Piro piro boschereccio

Uccelli non elencati dell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE

Riparia riparia	Topino
Acrocephalus palustris	Cannaiola verdognola
Acrocephalus arundinaceus	Cannareccione
Ardea cinerea	Airone cenerino
Actis hypoleucos	Piro piro piccolo
Gallinula chloropus	Gallinella d'acqua
Motacilla cinerea	Ballerina gialla
Motacilla alba	Ballerina bianca

2.1.2. Anfibi

Nei fossi, lungo i canali vivono ancora alcune specie di anfibi interessanti:

- Rospo comune (Bufo bufo): meno frequente di un tempo si trova sia lungo i corsi d'acqua sia nelle aree soggette a colture intensive.
- Rospo smeraldino (Bufo viridis): è divenuto raro, è possibile osservarlo in primavera, in prossimità delle rive ciottolose e inerite;
- Raganella (Hyla arborea): è una specie ancora comune che si sente cantare in primavera ovunque ci sia qualche vaso d'acqua, sulle rive dei fossi, dei canali e del fiume;
- Rana verde (Rana esculenta): in forte diminuzione ovunque ma presente dove la qualità ambientale è più elevata;
- Rana agile (Rana dalmatica): estremamente rara e poco comune.

2.1.3. Rettili

Le specie più comuni sono:

- Lucertola (Podarcis muralis): comune in tutta l'area, è facile osservarla alla base dei muretti e delle costruzioni;

- Ramarro (*Lacerta viridis*): comune nelle aree incolte, al margine delle carrarecce, in forte diminuzione nelle aree più intensamente coltivate;
- Orbettino (*Anguis fragilis*): innocuo, abbastanza comune ai margini delle aree coltivate in modo tradizionale (prati falciati, orti etc.), si riproduce negli incolti e nelle zone più fresche e umide dei prati; fortemente ridotto nelle aree soggette a colture intensive;
- Biacco (*Coluber viridiflavus*): è un serpente abbastanza comune nell'area, capita talvolta di osservarlo in primavera al margine delle carrarecce e perfino sulle strade asfaltate di campagna; innocuo, diventa aggressivo se viene molestato o catturato;
- Biscia d'acqua (*Natrix natrix*): relegata per lo più alle aree con acque stagnanti; assolutamente innocua, abile nuotatrice, si ciba prevalentemente di rane (uova, girini e adulti), tritoni etc;

2.1.4. Mammiferi

Nell'area comunale sono relativamente poche le specie di mammiferi che si possono contattare:

- Riccio (*Erinaceus europaeus*): abbastanza comune nelle zone non soggette ad agricoltura intensiva;
- altre specie di micromammiferi legati in qualche modo alle aree agricole soggette a colture tradizionali: tra i soricidi si ricordano il Toporagno (*Sorex araneus*), la Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), il Toporagno acquatico di Miller (*Neomys anomalus*) e molto frequentemente anche la Talpa (*Talpa europaea*); tra i microtidi l'Arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*); tra i muridi il topo domestico (*Mus musculus*), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), l'Arvicola campestre (*Microtus arvalis*), l'Arvicola di Savi (*Microtus savii*), il Ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*), il Ratto nero (*Rattus rattus*). La nutria (*Myocastor corpus*) è molto diffusa ed è causa di notevoli disagi per gli agricoltori.
- Lepre (*Lepus europaeus*): qualche individuo viene talvolta osservato al margine delle scarpate incolte lungo le rive dei fossati e dei corsi d'acqua maggiori;
- tra i predatori sono da ricordare i Mustelidi: Donnola (*Mustela nivalis*), Faina (*Martes foina*) e la Volpe (*Vulpes vulpes*).

2.1.5. Ittiofauna

La fauna ittica è di un interesse biologico esclusivamente all'interno dei corsi d'acqua principali; mentre in genere è costituita prevalentemente da specie non indigene, che hanno una forte capacità di adattamento (acque poco profonde e di bassa qualità) e riescono a prevalere sulle specie autoctone.

A livello storico si assiste a una diversificazione del popolamento ittico della bassa pianura padana rispetto a quanto rilevato in passato a causa dei continui e ripetuti interventi dell'uomo sui corsi d'acqua, quali le regimazioni, le arginature e le introduzioni di specie esotiche, che hanno determinato un notevole degrado ittico dell'originario assetto delle comunità esistenti e un forte impoverimento del popolamento ittico.

La tabella sottostante sintetizza la presenza di specie elencate nel formulario standard per il sito IT3210042 nell'area oggetto di valutazione.

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE:

- *Petromyzon marinus* - Lampreda di mare
- *Lethenteron zanandreae* - Lampreda padana
- *Salmo marmoratus* - Trota marmorata

2.2. La vegetazione

Dal punto di vista fitoclimatico l'area comunale rientra nella fascia potenzialmente occupata dai Quercocarpineti e Carpineti della bassa pianura, ad esclusione delle zone interessate dalla dinamica fluviale (golene e alveo a meandri) tendenzialmente caratterizzate dalla presenza di specie igrofile (perlopiù saliceti).

L'ambito di riferimento progettuale comprende un territorio fortemente influenzato dalla componente antropica legata alle attività agricole che ha indotto delle modificazioni profonde nella componente vegetale spontanea, la quale rimane relegata negli spazi meno disturbati lungo i corsi d'acqua o nei piccoli fazzoletti di terra che si formano ai margini delle colture. Questi habitat risultano spesso degenerati e portano i segni dell'estrema canalizzazione e delle pratiche gestionali che di fatto impediscono la costituzione di vegetazione arbustiva ed arborea di un certo interesse. Ulteriore elemento di penalizzazione ecologica è costituito dalla presenza di numerose specie alloctone come robinia (*Robinia pseudocacia*) e ailanto (*Ailanthus altissima*) che invadono progressivamente gli spazi incolti.

La situazione è migliore negli ambiti naturali a ridosso del torrente e del fiume Alpone da una più o meno fitta vegetazione ripariale. Le uniche macchie boscate degne di nota sono infatti rappresentate dalla vegetazione riparia e retroriparia. Queste cenosi rivestono particolare rilevanza naturalistica; si tratta di formazioni strettamente legate alla presenza dell'acqua, costituite da specie adattate agli ambienti fluviali. Esse rivestono un ruolo fondamentale nella funzionalità ecologica dei corsi d'acqua, in quanto hanno la funzione di ridurre i fenomeni di erosione delle rive, di diminuire la velocità di corrente e dunque il rischio idrogeologico. La campagna aperta presenta un assetto della componente vegetale arborea contraddistinta da piante soprattutto raggruppate in filari e/o piccoli gruppetti di salici (*Salix* sp), pioppi (*Populus tremula*, *Populus alba* e *Populus nigra*), frassino (*Fraxinus excelsior*), acero (*Acer campestre*), platano (*Platanus occidentalis*), prugnolo (*Prunus spinosa*) e qualche macchia boscata di salici e o pioppi bianchi o rovere (*Quercus robur*); filari di gelso (*Morus alba* e *Morus nigra*) e qualche olmo (*Ulmus glabra*) si incontrano ancora in alcune aree della pianura ai margini delle colture.

Per quanto riguarda la vegetazione arbustiva invece è possibile osservare l'esistenza di diversi soggetti, nelle aree improduttive in associazione alle specie arboree, ma anche negli ecosistemi ripariali, lungo le strade o ai margini delle abitazioni, con una diffusione spesso lineare e frammentata, riflettendo comunque condizioni di drastico e frequente contenimento. Fra le specie diffuse ricordiamo alcune fra le più comuni quali *Sambucus nigra*, *Cornus sanguinea*, ma anche rovi e la rosa selvatica.

3. CONTENUTO DELLA VARIANTE AL PIANO

La presente Variante n. 14 al Piano degli interventi del comune di Arcole si sostanzia in:

modifica normativa:

integrazione art. 31 delle NTO vigente con un comma aggiunto (n. 10.a e un alinea al co, 11) come da seguente estratto:

Estratto NTO in rosso le part aggiunte:

ART. 31 – ZONE EDIFICABILI CON BASSO INDICE: AMBITI DELL'EDIFICAZIONE DIFFUSA

.. omissis ..

8. Le nuove volumetrie da realizzare andranno di volta in volta verificate dal Responsabile dell'Area Tecnica in riferimento alla volumetria residenziale ammissibile dal PAT all'interno di ciascun ATO.
9. L'edificio potrà essere utilizzato per sé o per i propri familiari fino al quarto grado di parentela e all'atto della richiesta di Permesso di costruire vi è obbligo di compilare una modulistica predisposta ad hoc. (Modello Edif_Diff Richiesta intesa a ottenere la possibilità di realizzare nuove abitazioni in ambiti ad edificazione diffusa in lotti liberi).
- 9.a Le possibilità edificatorie ammesse dall'Art. 31 delle NTO sono riferite ai proprietari (alla data di approvazione del Piano degli Interventi) delle aree e dei fabbricati individuati all'interno dei perimetri dell'edificazione diffusa, e per altre persone con le quali intercorra un rapporto di parentela non superiore al IV grado secondo il rapporto giuridico.
10. La cessazione "anticipata" del vincolo di durata decennale potrà essere autorizzata dal Consiglio Comunale con deliberazione che motivi in modo specifico sulle cause di forza maggiore che determinano la richiesta di cessazione del vincolo.

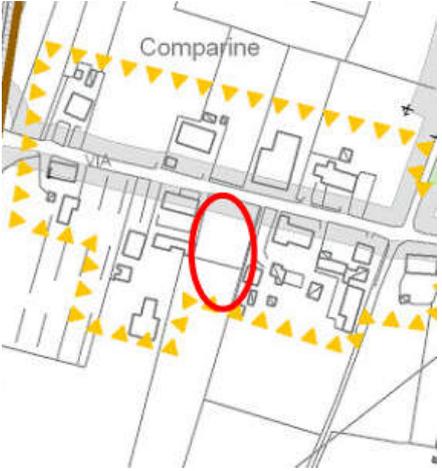
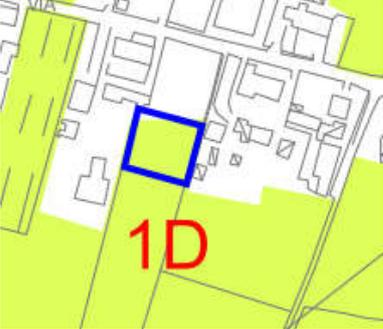
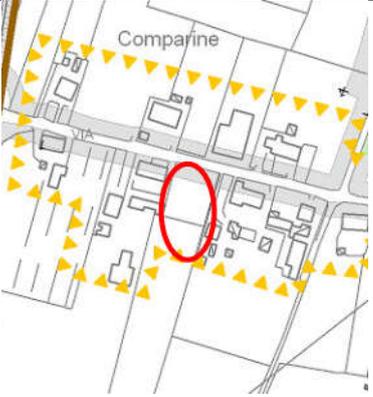
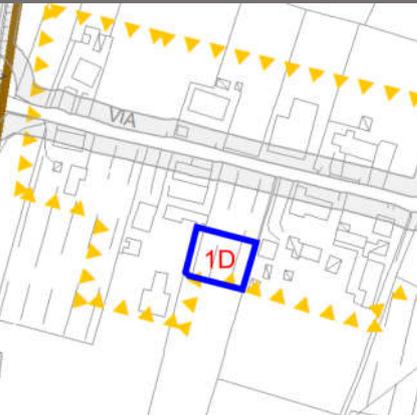
10.a Non sono soggette al vincolo sopra richiamato ai punti 9.a e 10 le nuove volumetrie derivanti da individuazioni puntuali del P.I approvate dal Consiglio Comunale e soggette ad accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 nonché quelle derivati da applicazione del Credito Edilizio ai sensi dell'art. 6 del RECREG vigente.

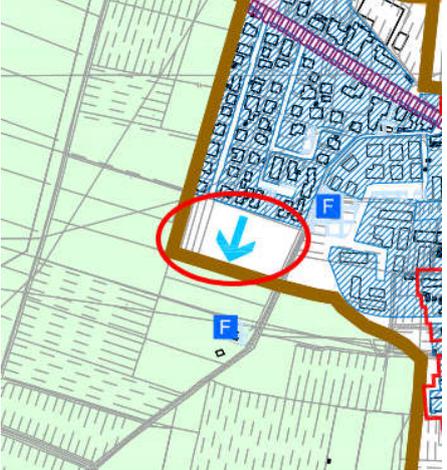
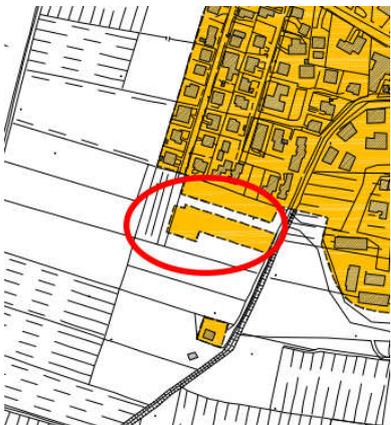
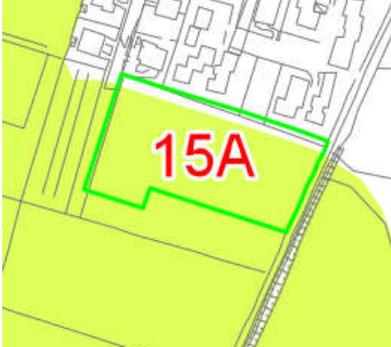
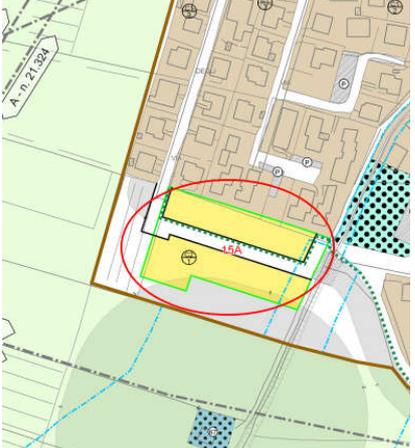
11. Il richiedente si impegna a:

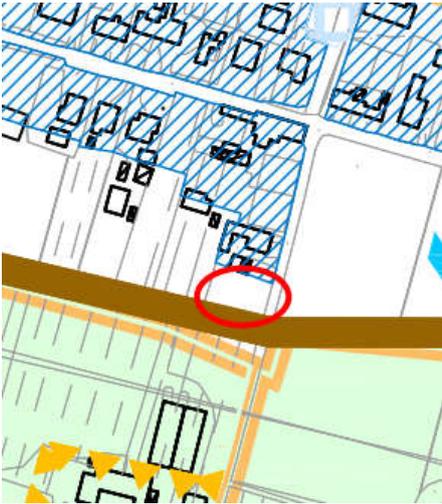
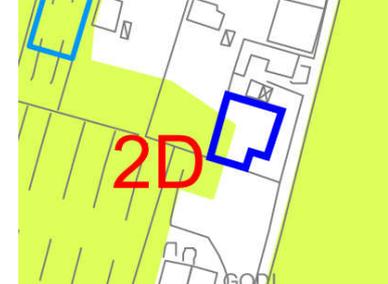
- realizzare almeno n. 1 posti auto, nelle misure di almeno 2,50x5,00 metri, lungo la viabilità pubblica e/o accessibili dalla stessa, da vincolare ad uso pubblico sulla base della modulistica predisposta dall'UTC. E' facoltà dell'Amministrazione ammettere la realizzazione dei posti auto in localizzazioni alternative, o ammettere la monetizzazione, in caso di verifica di soluzioni alternative che meglio rispondono all'interesse pubblico.
- a istituire un atto unilaterale d'obbligo nelle forme di legge per la non alienazione e la non locazione della nuova abitazione nei successivi dieci anni dalla data del rilascio del permesso di costruire, a società o enti di qualunque genere o a persone non appartenenti al nucleo familiare del richiedente (intesi fino al quarto grado di parentela);
- **è fatto salvo quanto indicato al precedente punto 10a;**
- realizzare a proprio carico eventuali opere, necessarie per l'allacciamento alle reti tecnologiche e/o per l'accessibilità viaria;
- rimuovere su eventuale richiesta dell'Amministrazione le superfetazioni ed ogni altra opera incongrua in contrasto con l'ambiente ed il contesto dell'ambito di edificazione diffusa.

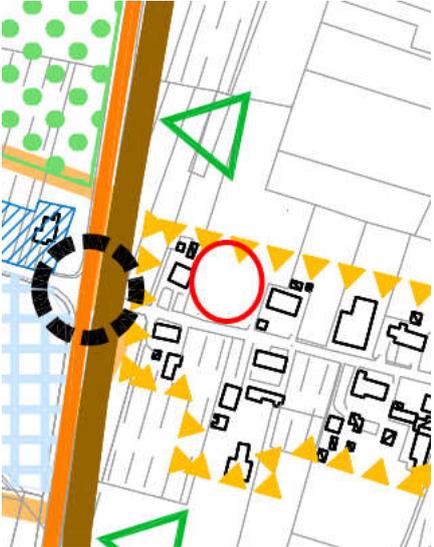
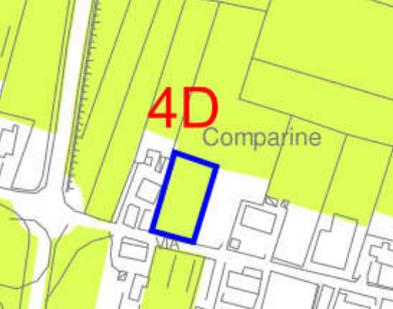
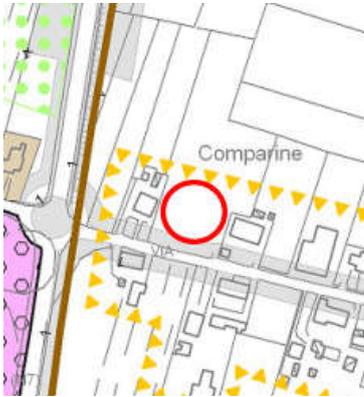
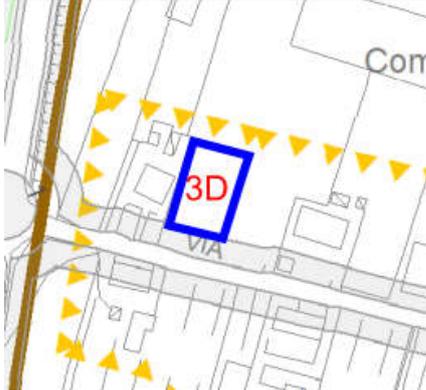
3.1. Le modifiche puntuali

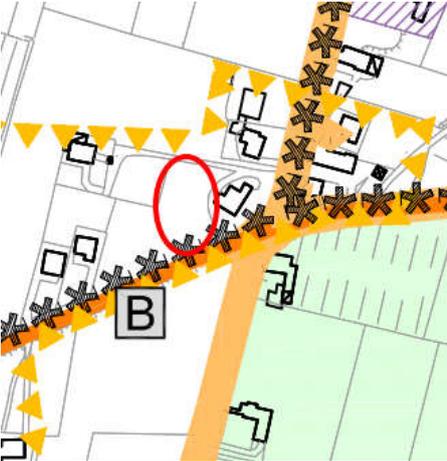
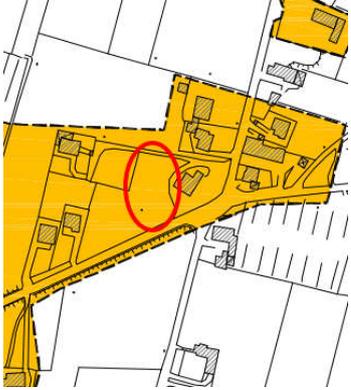
Alla zonizzazione e alla grafia del P.I. come da seguenti estratti:

n° 1	sintesi della modifica e ubicazione – estratto PAT Tav. 4	estratti PAT – consumo del suolo - SAU	estratto P.I. Zonizzazione
	<p>Inserimento previsione nuova edificazione mc 600 (oltre quanto già ammesso direttamente dall'art. 31 delle NTO) nell'ambito di proprietà interno al diffuso e consolidato del PAT</p> <p>Estratto PAT tav 4 ATO 2</p> 	<p>estratto PAT Tav 5 – AUC (consolidato)</p>  <p>SAU:</p>  <p>1D</p>	
immagine aerea		P.I. estratti della modifica	dati stereometrici
		 <p>PRESCRIZIONI: verde privato permeabile 50% delle superficie fondiaria la perimetrazione d'ambito ha carattere indicativo all'interno del mappale n° 157 del foglio 23° del NCT, fermo restando i parametri stereometrici di variante e il perimetro di zona del P.I. . Accordo ai sensi art. 6 L.R. 11/2004 applicazione art. 31 co. 10.a delle NTO var 14</p>	<p>nuovo volume mc 600 cambio d'uso mc 0 consumo del suolo mq 0 verde privato permeabile: mq 390 consumo SAU mq 780 NB: VERDE PRIVATO PERMEABILE: Tali ambiti possono essere adibiti a orto, giardino, brolo, e non potranno essere interessati da pavimentazioni non drenanti, coperture o altre forme di impermeabilizzazione che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera. per una percentuale superiore al 20% della superficie</p>

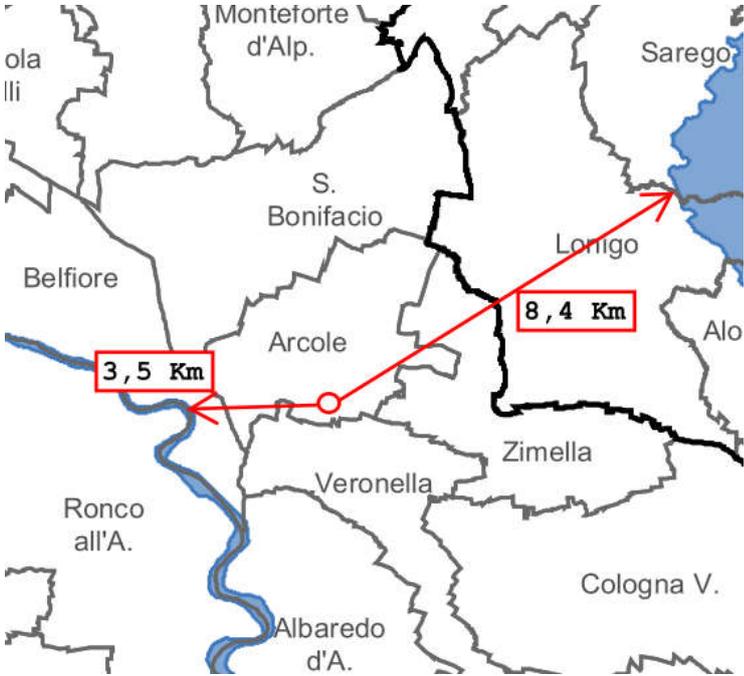
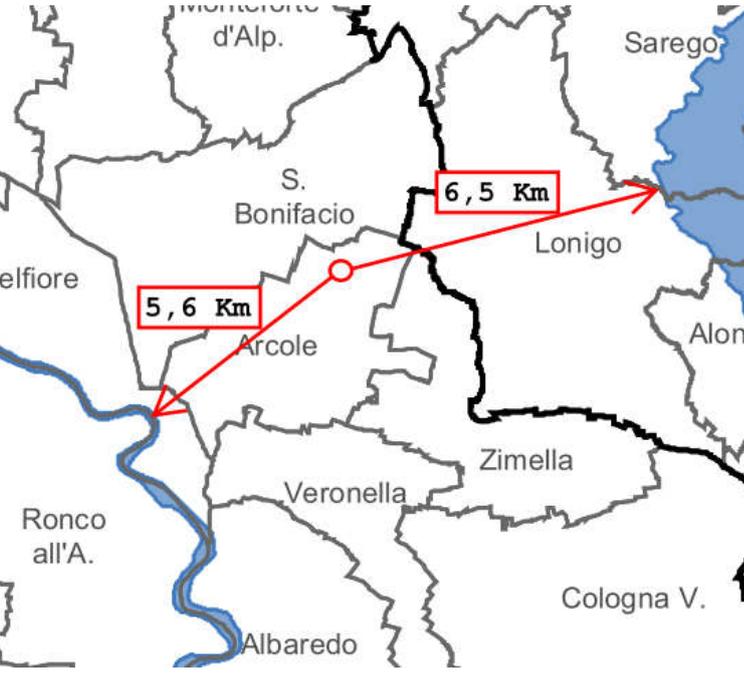
n° 2	sintesi della modifica e ubicazione – estratto PAT Tav. 4	estratti PAT – consumo del suolo - SAU	estratto P.I. Zonizzazione
	<p>riconferma della previsione della zona di espansione C2 di cui all'accordo 15/A introdotto con la variante n.1 al P.I. del 2014 (elab. Rregistro atti unilaterali d'obbligo V.1)</p> <p>Estratto PAT Tav 4 ATO 5</p> 	<p>estratto PAT Tav 6 - AUC</p>  <p>SAU da Var 1/2014</p> 	
immagine aerea		P.I. estratti della modifica	dati stereometrici
		 <p>PRESCRIZIONI: verde privato permeabile 50% delle superficie fondiaria scoperta aggiornamento dell'accordo ex 15/A della V.1/2014 rispetto ai valori di cui alla D.G.C. n. 85 del 01.07.2022</p>	<p>sup terr. mq 8.147 nuovo volume mc 8.147 consumo del suolo mq 0 verde privato perm: 50% della fondiaria sup scoperta consumo SAU mq 7.497</p> <p>NB: VERDE PRIVATO PERMEABILE: Tali ambiti possono essere adibiti a orto, giardino, brolo, e non potranno essere interessati da pavimentazioni non drenanti, coperture o altre forme di impermeabilizzazione che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera. per una percentuale superiore al 20% della superficie</p>

n° 3	sintesi della modifica e ubicazione – estratto PAT Tav. 4	estratti PAT – consumo del suolo - SAU	estratto P.I. Zonizzazione
	<p>Ampliamento ZTO C1/1 (consolidato residenziale) a ricomprendere aree pertineziali dell'edificio esistente</p> <p>Estratto PAT Tav 4 ATO 5</p> 	<p>estratto PAT Tav 5 - AUC</p>  <p>SAU da Var 1/2014</p> 	
immagine aerea		P.I. estratti della modifica	dati stereometrici
		 <p>PRESCRIZIONI: verde privato permeabile 50% delle superficie fondiaria scoperta</p> <p>Accordo ai sensi art. 6 L.R. 11/2004</p>	<p>superficie mq 800 nuovo volume mc 800 consumo del suolo mq 800 verde privato perm: 50% della sup fondiaria scoperta consumo SAU mq 45</p> <p>NB:</p> <p>VERDE PRIVATO PERMEABILE:</p> <p>Tali ambiti possono essere adibiti a orto, giardino, brolo, e non potranno essere interessati da pavimentazioni non drenanti, coperture o altre forme di impermeabilizzazione che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera. per una percentuale superiore al 20% della superficie</p>

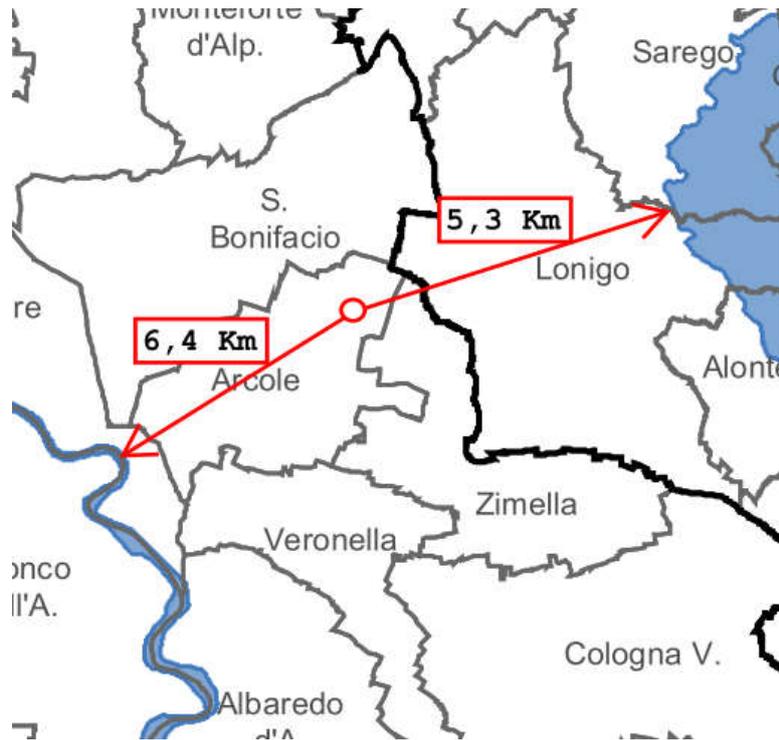
n° 4	sintesi della modifica e ubicazione – estratto PAT Tav. 4	estratti PAT – consumo del suolo - SAU	estratto P.I. Zonizzazione
<p>nuovo volume residenziale in ambito diffuso</p> <p>Estratto PAT Tav 4 ATO 2</p> 	<p>estratto PAT Tav 5 - AUC</p>  <p>SAU da Var 1/2014</p> 		
immagine aerea	P.I. estratti della modifica	dati stereometrici	
	 <p>PRESCRIZIONI: verde privato permeabile 50% delle superficie fondiaria scoperta</p> <p>Accordo ai sensi art. 6 L.R. 11/2004</p> <p>applicazione art. 31 co. 10.a delle NTO var 14</p>	<p>sup fondiaria. mq 900 nuovo volume mc 800 consumo del suolo mq 0 verde privato perm: 50% della sup fondiaria scoperta consumo SAU mq 900</p> <p>NB:</p> <p>VERDE PRIVATO PERMEABILE:</p> <p>Tali ambiti possono essere adibiti a orto, giardino, brolo, e non potranno essere interessati da pavimentazioni non drenanti, coperture o altre forme di impermeabilizzazione che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera. per una percentuale superiore al 20% della superficie</p>	

n° 5	sintesi della modifica e ubicazione – estratto PAT Tav. 4	estratti PAT – consumo del suolo - SAU	estratto P.I. Zonizzazione
	<p>nuovo volume residenziale per formazione 2 lotti in ambito diffuso con accordo per ridefinizione percorso ciclopeditonale connesso all'opera pubblica per rotatoria via Monte Crosaron e via Crosette di Sopra- S.P. n. 39 cessione al Comune a titolo gratuito della superficie per la realizzazione dell'ampliamento stradale con il percorso ciclopeditonale sul fronte di via Monte Crosaron e via Crosette di Sopra- S.P. n. 39, in variante al tracciato precedentemente previsto dal P.I</p> <p>Estratto PAT Tav 4 ATO 2</p> 	<p>estratto PAT Tav 5 - AUC</p>  <p>SAU da Var 1/2014</p> 	<p>(Variante 2021)</p> 
immagine aerea		P.I. estratti della modifica	dati stereometrici
		 <p>PRESCRIZIONI: nuova edificazione interna all'ambito in tratteggio pervio cessione aree per opera pubblica incrocio S.P. 39 Accordo ai sensi art. 6 L.R. 11/2004 verde privato permeabile 50% delle superficie fondiaria scoperta applicazione art. 31 co. 10.a delle NTO var 14</p>	<p>sup fondiaria. mq 2.703 nuovo volume mc 600 + 600 consumo del suolo mq 0 verde privato perm: 50% della sup fondiaria scoperta consumo SAU mq 0 NB: VERDE PRIVATO PERMEABILE: Tali ambiti possono essere adibiti a orto, giardino, brolo, e non potranno essere interessati da pavimentazioni non drenanti, coperture o altre forme di impermeabilizzazione che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera. per una percentuale superiore al 20% della superficie</p>

Nella tabella successiva si segnalano le relative vicinanze degli ambiti interessati dalla trasformazione agli altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con relative distanze:

<p align="center">CARTA DELLE ZONE SIC E ZPS DELLA REGIONE VENETO</p>	
<p align="center">MODIFICA 1 - ESTRATTO – Rete Natura 2000</p>  <p>- Modifica 1 posizionata a circa 3,5 km dal SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” in Comune di Belfiore e a circa 8,4 km dal SIC IT3220037 “Colli Berici” in Comune di Lonigo.</p>	 <p>Elaborato delle zone SIC e ZPS della Regione Veneto, poi modificato con la rappresentazione grafica della distanza in linea d'aria fra i territori in oggetto e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000.</p>
<p align="center">MODIFICA 2 - ESTRATTO – Rete Natura 2000</p>  <p>- Modifica 2 posizionata a circa 5,6 km dal SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” in Comune di Belfiore e a circa 6,5 km dal SIC IT3220037 “Colli Berici” in Comune di Lonigo.</p>	<p>- Modifica 2 posizionata a circa 5,6 km dal SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” in Comune di Belfiore e a circa 6,5 km dal SIC IT3220037 “Colli Berici” in Comune di Lonigo.</p>

MODIFICA 3 - ESTRATTO – Rete Natura 2000

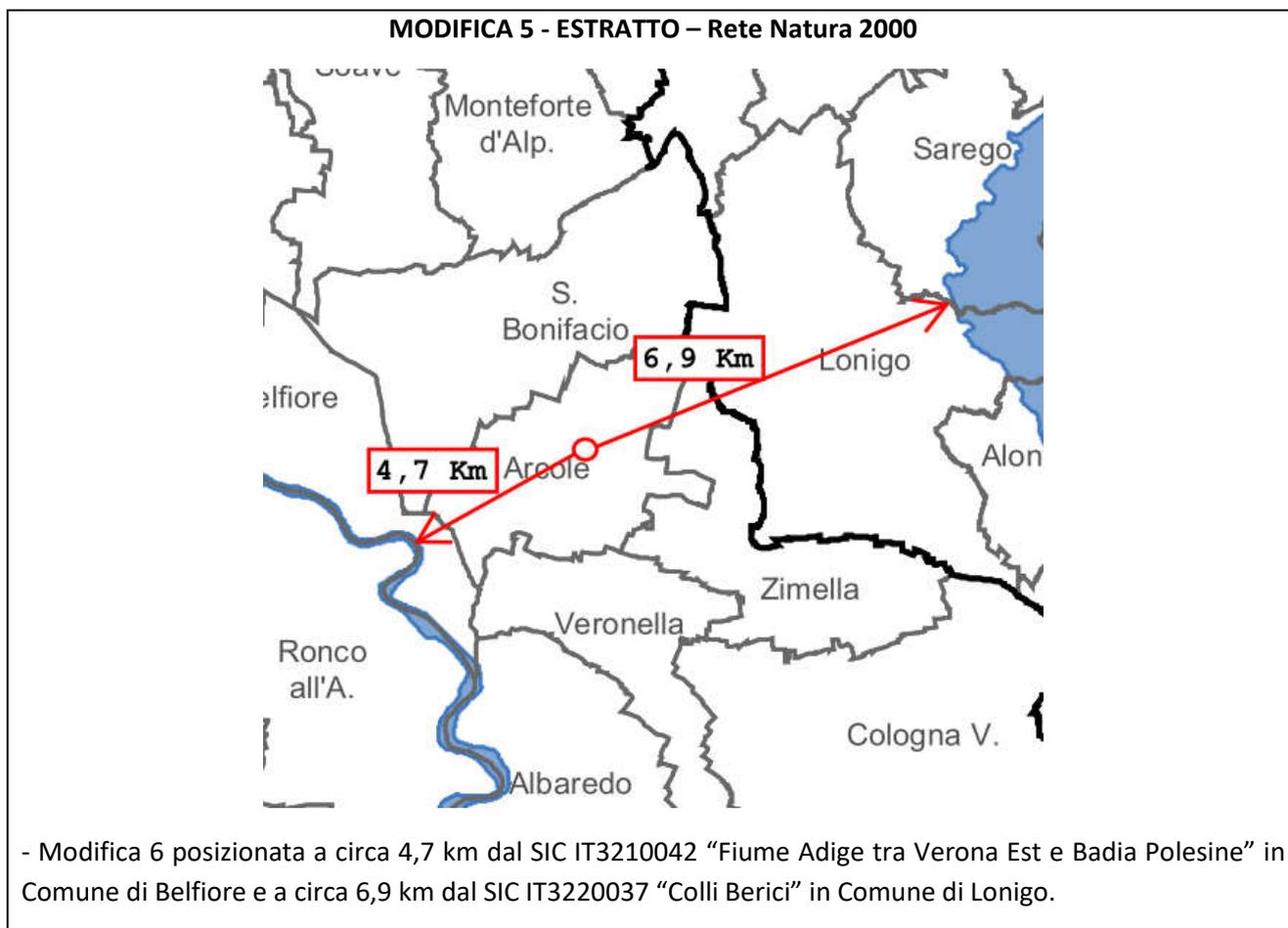


- Modifica 3 posizionata a circa 6,4 km dal SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” in Comune di Belfiore e a circa 5,3 km dal SIC IT3220037 “Colli Berici” in Comune di Lonigo.

MODIFICA 4 - ESTRATTO – Rete Natura 2000



- Modifica 5 posizionata a circa 3,4 km dal SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” in Comune di Belfiore e a circa 8,4 km dal SIC IT3220037 “Colli Berici” in Comune di Lonigo.



4. SINTESI:

Per quanto riguarda il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Arcole si è rilevato che:

- Il territorio Comunale di Arcole non riscontra al suo interno la presenza di alcuna zona SIC o ZPS ma ne sono presenti di più o meno vicine al territorio in questione:

- SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” (0,4 km), in Comune di Belfiore;
- SIC IT3220037 “Colli Berici” (4,4 km), in Comune di Lonigo.

- La modifica n. 4 è l’ambito oggetto di variazione urbanistica più vicino al sito della Rete Natura 2000 SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” in Comune di Belfiore. Esso si posiziona a 3,4 km ad est dello stesso;

- La modifica n. 3 è l’ambito oggetto di variazione urbanistica più vicino al sito della Rete Natura 2000 SIC IT3220037 “Colli Berici” in Comune di Lonigo. Esso si posiziona a 5,3 km ad ovest dello stesso;

- Non si riscontra sottrazione di elementi di naturalità significativi della rete delle relazioni ecosistemiche.

- Il piano in oggetto non interviene a modificare aspetti ambientali e di conservazione relativi ai siti della rete Natura 2000.

- Per l’attuazione della Variante n. 14 al Piano degli Interventi non sono possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 in quanto gli effetti che ne derivano si esauriscono prima di raggiungere gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei siti della Rete Natura 2000.

